

Saiettao P

Periodico trimestrale di informazione Sallettana

ANNO III - N° 011 - Lug, Ago, Sett 2004 - 400 copie - <http://www.saietto.interfree.it> - parrocchiasaietto@hotmail.com

Direttore Responsabile: Sara Mosconi - Redazione: Juri Bacchi, Gianna Baraldi, Serena Belli, Sandro Bini, Lucia Viani.

Hanno collaborato a questo numero: i Sallettani

Una domenica di commozione

Domenica 19 Settembre 2004, nella chiesa di Salletto è stata celebrata, alle ore 11, la Santa Messa di saluto del Parroco don Alberto Gozzi, trasferito a Palidano, dopo quindici anni di servizio, cioè dal 24 Settembre 1989. La chiesa era gremita di gente commossa.

Prima di iniziare la celebrazione don Alberto ha rivolto il suo saluto, gentile e riservato come sempre, ringraziando per l'amicizia e la collaborazione nelle nuove attività in Parrocchia. Ha augurato di continuare, assicurando il suo ricordo nella preghiera.

Nell'omelia, incisiva come sempre, è stato sottolineato che dobbiamo sfruttare le realtà concrete, in una vita vissuta con la fede. " *Vivere bene è fare bene il Bene*". Lo sguardo del Signore è verso il povero, che è ogni creatura di fronte alla grandezza di Dio. Ognuno deve farsi degli amici qui in Terra, nello spazio in cui vive, con l'attenzione verso l'altro, cioè con l'Amore.

Alla fine della Messa, con applausi, è stata consegnata, come regalo-ricordo, una icona.

Don Alberto ha poi ricordato che in chiesa è esposta un'antica pergamena, recante i nomi di tutti i sacerdoti che

hanno retto la parrocchia di Salletto nei suoi 400 anni di esistenza. In questo elenco era rimasto vuoto un solo tassello, in cui è stato inserito il suo nome.

Don Alberto, commosso, ha detto di aver capito che qui doveva vivere come uomo e come sacerdote e che la grazia del Signore l'ha portato a condividere questo vissuto. Ha riconosciuto di essere stato chiamato come *segno* e *testimonianza* di Dio.

Essendo la pergamena ormai completa, sarà don Alberto davvero l'ultimo nostro parroco?

Alba Baraldi Peroni



Sailetto saluta Don Alberto

" In questo mese di Settembre 2004 noi, della Parrocchia di Sailetto, siamo stati chiamati ad una particolare sofferenza: non abbiamo più come parroco il nostro don Alberto. Egli è stato trasferito nella Parrocchia di Palidano.

Dobbiamo capire le esigenze della nostra 'bassa padana', zona in cui i sacerdoti sono pochi, alcuni molto anziani, alcuni malati.

Don Alberto Gozzi è stato Parroco di Sailetto per quindici anni, dal 1989 al 2004, e, nello stesso tempo, Amministratore parrocchiale di Motteggiana e ultimamente anche di San Prospero. Era pure l'attuale Vicario foraneo.

La sua disponibilità era unica per i bisogni delle parrocchie del Vicariato. Con le persone di Sailetto ha realizzato belle ed utili iniziative, come l'Oratorio, la saletta del bar, la mansarda, il campetto da calcio...che mirano alla formazione dei giovani, ai giochi dei bambini, alle riunioni dei genitori e delle persone della terza età (definite da don Alberto 'coloro che servono'). Ha ammirato sempre molto gli approfondimenti sulla nostra religione cristiana cattolica di mio marito Gino Peroni: si faceva da lui aiutare per la preparazione dei fidanzati al matrimonio e per la formazione umana e religiosa degli adolescenti.

Don Alberto è stato molto premuroso verso gli anziani e con le persone ammalate, a cui portava spesso la S.Comunione; nei mesi di Maggio ed Ottobre celebrava la Messa presso le famiglie ed un giorno alla settimana in cimitero. Ha continuato la tradizione del paese di benedire le stalle per S. Antonio e di pregare nelle corti durante le rogazioni in primavera. Ci sono persone che pur non abitando in parrocchia, vengono a messa a Sailetto per ascoltare e meditare l'omelia (il commento al vangelo) del nostro parroco. E' naturale quindi che la partenza da Sailetto di don Alberto rattristi gli abitanti. Io mi sento ora di comunicare un pensiero, frutto della mia esperienza, che la grande fede avuta in dono da Gesù, mi suggerisce.

E' molto importante, nella nostra vita, offrire in dono a Gesù, ogni giorno, le nostre difficoltà ed i nostri dolori: lo ha detto Lui: è sempre lì sulla sua Croce, a braccia aperte, che ci guarda con dolcezza, aspettando il nostro dono, affinché continui il perdono sui peccati umani. In ogni situazione, delle nostre giornate e della nostra vita, ci sono sempre due aspetti: uno negativo ed uno positivo. Noi siamo più portati a sottolineare quello negativo. Abituiamoci, invece, a valutare molto quello positivo. Ad esempio: la partenza da Sailetto di don Alberto fa piangere molte persone, ma ci dia conforto l'aspetto positivo: cioè che il bene che noi abbiamo ricevuto da don Alberto, sarà sicuramente il nuovo grande dono che riceverà la futura parrocchia in cui egli è trasferito.

Noi ora facciamo quindi allo Spirito Santo due richieste: che continui ad assistere don Alberto nella sua preziosa missione sacerdotale anche nella parrocchia di Palidano e che aiuti noi sailettani a proseguire con impegno nella nostra parrocchia quello che è già cominciato".

Alba Baraldi Peroni

"Il Circolo ACLI di Sailetto ringrazia Don Alberto che in questi anni ci ha dato la possibilità di collaborare con la Parrocchia e gli porge i più sentiti auguri per il nuovo impegno pastorale nella comunità di Palidano".

" Proviamo un grande dispiacere per il trasferimento di don Alberto!

Secondo noi è una persona molto corretta, seria ed in grado di ascoltare la gente; una vera colonna della Chiesa.

Noi siamo sempre stati pronti ad aiutarlo, tenevamo le chiavi della chiesa e facevamo suonare le campane quando c'era bisogno, insomma abbiamo avuto il nostro ruolo nella parrocchia, che speriamo di mantenere anche con il nuovo parroco.

Ci dispiace anche che Bernardina, sua madre, debba abbandonare Sailletto, la vedevamo ogni giorno, si chiacch

erava e la nostra presenza era una sicurezza per lei quando era sola in casa. E' davvero un peccato vedere la canonica vuota, è parte del paese che scompare....ma non si potrebbe mettere un bel frate giovane?....Scherzi a parte, salutiamo con affetto don Alberto e Bernardina, augurando loro di trovare un posto accogliente e sereno nella futura parrocchia di Palidano".

La piazza

" Per noi don Alberto è una persona veramente valida, affidabile, amica dello Zaragnino! Non ha mai fatto differenze tra chi andava a Messa e chi no, sempre rispettoso delle idee altrui e proprio per questo motivo lo riteniamo un sacerdote nell'intimo. Cosa si può volere di più? Va sempre a trovare gli anziani all'ospedale, appena incontra qualcuno è sempre pronto a scambiare due parole, è un gran lavoratore ed in Parrocchia ha davvero fatto molto.

Ci dispiace tanto che se ne debba andare e se si potesse far qualcosa noi saremmo tutti d'accordo per farlo rimanere a Sailletto".

Zaragnino

" A don Alberto vanno i nostri più sentiti ringraziamenti!

E' sempre stato una figura molto presente nella nostra famiglia, standoci vicino sia nei momenti lieti, che in quelli tristi, in cui ci ha portato il suo aiuto e conforto. Ha seguito molto i "nonni", è sempre andato a trovarli, soprattutto quando avevano problemi di salute e a portargli la comunione.

E' un grande dispiacere per noi che debba abbandonare la Parrocchia di Sailletto, ma del resto è anche giusto che ubbidisca alle decisioni del Vescovo..." (...parlando di Vescovo non possiamo far tacere nonna Cesarina che avrebbe qualche 'parolina' da dirgli...)

Famiglia Imperiali

" Grazie per tutto quello che ha fatto per noi!"

Nello, Giuseppina, Cristina e Roberto Cocconi.

" Sono ormai tanti anni che veniamo a pulire la Chiesa e per noi la Parrocchia è come una famiglia, alla quale porgiamo il nostro aiuto!

Don Alberto ci è sempre stato molto riconoscente per il compito che svolgiamo, attento all'ordine e alla pulizia, ci ha comunque lasciato spesso la possibilità di agire liberamente. Sicuramente ci mancheranno le sue Omelie, alcune sue frasi le ricorderemo sempre. Speriamo di trovarci bene anche con il nuovo parroco e che accetti il nostro desiderio di continuare a servire la parrocchia".

Gruppo decoro Chiesa

" Don Alberto ha davvero lasciato un segno nella sua Parrocchia!

E' sempre stato a disposizione di tutti, pronto a lavorare quando c'era bisogno e a sgubà ad me an fachin; ora che se ne va anche la canonica rimarrà vuota. E la chiesa quando sarà aperta? E chi terrà in ordine fuori? Don Alberto è uno che ci tiene molto all'ordine e alla pulizia in Chiesa, in canonica e all'esterno.

Ci dispiace anche per sua madre, che si trovava bene a Sailetto e speriamo che possa trovarsi altrettanto bene anche a Palidano.

Vorremmo proprio sapere che motivi hanno certe persone per lamentarsi di don Alberto....(forse sarebbe stato meglio mandare via loro)".

Gruppo over 60 del bar ACLI

" Grazie di cuore don Alberto,

che con sacrificio ed impegno ci hai guidati in questi quindici anni di

presenza tra noi.

Grazie per aver battezzato tanti nostri bambini, di aver loro dimostrato tanto amore ed affetto, di averli preparati all'Eucarestia e alla conoscenza di Gesù, di averli educati all'Amore, all'aiuto reciproco, al sacrificio e al perdono.

Grazie ancora per aver celebrato tanti nostri matrimoni, di averci insegnato che la famiglia è il motore della Comunità, valore assoluto e bene da difendere.

Grazie per aver ascoltato e consolato i nostri anziani, in particolare i malati, che hai visitato e sostenuto con il sacramento della Comunione.

GRAZIE, PER ESSERE STATO: UNO DI NOI.

Sarà difficile immaginare la nostra Chiesa e la casa parrocchiale senza la tua presenza; noi ci affideremo al Signore, che saprà aiutarci e sostenerci nel proseguire il nostro cammino personale e dell'intera comunità.

Vogliamo augurarti tutto il bene possibile per il tuo nuovo incarico, sicuri che lo affronterai con l'impegno e la dedizione che hai sempre dimostrato. Ti saremo vicini con le nostre preghiere e ti ricorderemo sempre con affetto sincero".

Pina Mazzocchi

" Vogliamo ringraziare don Alberto per averci aiutato a rilanciare, attraverso la ristrutturazione materiale e la 'tolleranza psico-fisica', l'oratorio ed il bar ACLI!

Grazie a lui, questi ambienti sono tornati ad essere un bel punto di riferimento per tutto il nostro eterogeneo gruppo".

I ragazzi ultra-ventenni

" Da poco tempo sono tornata a Casa e sono sempre stupita e innamorata del messaggio di Cristo.

Ero assetata di spiegazioni, riflessioni, conferme e coerenze. Sono arrivate, attraverso le passionali omelie domenicali, come dono prezioso e, inspiegabilmente, sempre al momento giusto.

Sicuramente un disegno superiore le guidava ed io, silenziosamente, mi sentivo privilegiata. Ho capito però che tutti noi siamo privilegiati ogni volta che apriamo cuore e mente e ci rendiamo disponibili al messaggio di Amore".

R.B.

"Come farà il gruppo dei giovani adesso? C'è aria di tristezza a Sailletto... Purtroppo Don Alberto ci deve lasciare per accompagnare altri ragazzi nel loro cammino spirituale. Senza il suo appoggio la nostra parrocchia non sarebbe stata la stessa. Grazie al suo impegno Sailletto è ritornata a suonare a festa perché le campane sono state "riparate". Sicuramente quando saremo adulti ricorderemo le tante attività svolte in oratorio e anche le esperienze fatte al di fuori della parrocchia. Ne sono esempio i campi estivi in montagna nei quali Don Alberto ci ha sempre sostenuto con le sue preghiere e riflessioni e molte volte condividendo con noi la fatica delle escursioni.

Oltre a questo non possiamo non citare gli incontri del mercoledì sera, importanti per la nostra crescita sia spirituale che culturale, in cui egli è spesso intervenuto a sostegno degli esperti che trattavano argomenti religiosi e di attualità.

In occasione delle ricorrenze natalizie e pasquali Don Alberto ha sempre organizzato grandi cerimonie e momenti di convivialità che nessun parrocchiano potrà mai dimenticare. In questo lungo periodo di attività sacerdotale ci ha visto crescere. È stato lui che ci ha confessato per la prima volta, che ci ha donato il Corpo di Cristo tramite la prima comunione, che ha assistito il Vescovo quando abbiamo ricevuto lo Spirito Santo. È sempre stato disponibile a concederci il campetto e i palloni quando volevamo giocare permettendoci di stare in compagnia e crescere insieme anche nel gioco.

Don Alberto sarà per noi sempre il nostro don, il don della nostra crescita, della nostra maturazione. L'unica cosa che possiamo dirgli è semplicemente grazie!!"

Gruppo post-cresima

"Salve don, così l'ho salutata la prima volta che l'ho vista e così la saluto ora. Quando è arrivato nella parrocchia di Sailletto, avevo solo otto anni e con lei ho trascorso l'età della fanciullezza, dell'adolescenza fino ai miei attuali 23 anni. Alle elementari venivo a catechismo e al liceo già lo insegnavo, ho partecipato a tanti campi estivi in montagna e a 18 anni mi sono trovata animatrice di ragazzini che avevano solo cinque anni in meno di me. Quante recite ho organizzato con i bambini per Carnevale, per Natale...!!! Mi ricordo che un anno, circa il 1996, per allestire un presepio vivente in chiesa avevo spostato tutte le sue piante ed anche qualche mobilio, non sa come ero preoccupata che mi potesse sgridare!! Non la conoscevo bene, la vedevo come una persona seria e temevo che la mia troppa esuberanza ed il mio entusiasmo le potessero dar fastidio. Invece no, lei mi ha sempre lasciato fare, dandomi soddisfazione per quello che facevo.

Per quanto solo in questi ultimi anni siamo riusciti a raggiungere un certo grado di 'confidenza', le caratteristiche del suo carattere mi si sono piano piano palesate attraverso le sue omelie e certi piccoli gesti, come il dono di un rosario; quella serietà che mi intimoriva era in realtà discrezione.

Porterò sempre nella mente e nel cuore certe esperienze in montagna: ripenso all'emozione provata durante la messa celebrata a fianco di quella croce che si vedeva, in cima ad una montagna, dalla casa 'La Fontanella' di Pera di Fassa e che solo nel 1999, siamo riusciti a raggiungere, trovando il sentiero giusto; o all'esperienza al rifugio Tirez, quando alle 7:30 di mattina ci ha svegliati dicendo che stava nevicando!!!! (Era Luglio!!). Tanti ricordi e tante vicende: l'anno del Giubileo, con il pellegrinaggio a Roma in Marzo e l'esperienza con i ragazzi polacchi, in occasione della GMG....la decisione nel 2001 della nascita di questo giornalino, anzi, come diceva lei, di un 'foglio delle attività dell'oratorio', che oggi ha allargato i suoi confini.

Ma ciò che non dimenticherò mai e che ricorderò sempre come il regalo più bello che mi sia mai stato fatto, è il suo discorso in chiesa, in onore della mia laurea....addirittura ha chiesto l'applauso!!! Mi ha davvero colta alla sprovvista, commossa e lasciata senza parole. (...e glielo assicuro che pochi ci riescono!)

In questi anni mi ha dimostrato come siano importanti i fatti più delle parole e che poche frasi dette al momento giusto e nel modo più adeguato possono essere più significative di mille discorsi altezzosi.

Per la nostra parrocchia ha fatto molto, ora toccherà a noi non sprecare il suo lavoro e sono convinta che anche nella nuova riuscirà a dare davvero tanto!

Un Abbraccio Sara"

Parrocchia di San Leone Magno

Saietto accoglie don Giorgio

La nostra parrocchia di Saietto, con la partenza di don Alberto, è stata affidata al parroco di Riva di Suzzara, don Giorgio Bugada.

Noi lo accoglieremo ufficialmente DOMENICA 26 SETTEMBRE 2004, con la Santa Messa delle ore 11, concelebrata da Monsignor Guido Pecorari. Offriamo a don Giorgio tutta la nostra disponibilità e collaborazione, certi di intraprendere da subito un cammino di scambio e confronto reciproco, accompagnati sempre dalla fede e dalla preghiera.



Campo estivo "Passi di Gioia" Carbonin 2004

Partiamo dal nome: "Passi di gioia". Abbiamo provato a cercare assieme qualcosa in più e di diverso del divertimento, abbiamo cercato di mettere gioia nelle attività della giornata, dalle più semplici e divertenti a quelle più faticose e noiose. E' stata, per noi animatori, una buona esperienza, speriamo utile e positiva anche per i ragazzi e le loro famiglie.

Il campo è durato 8 giorni, e si è svolto presso l'albergo Croda Rossa di proprietà della diocesi di Prato presso

Carbonin, una incantevole località a 1.450 metri di altitudine, vicino al lago di Misurina tra le dolomiti Ampezzane e quelle di Sesto. La casa è immersa nella pineta, il paese più vicino sta a 15 Km e quindi un posto decisamente "sperduto". Il gruppo era formato da 22 ragazzi di elementari e medie, accompagnati da Don Alberto e da un gruppo di animatori e famiglie.

Nell'albergo erano ospitati altri gruppi di tutte le età, questo non ha creato alcun problema logistico, ma anzi ci ha stimolati ad una maggiore attenzione al rispetto delle regole comuni.

Abbiamo fatto tre escursioni di un'intera giornata, la prima al Monte Piana (mt 2.324), teatro di guerra dal tempo di Napoleone Bonaparte fino alla 1° guerra mondiale; sulla sommità è visitabile un vero museo a cielo aperto con le trincee, i posti di guardia, gli alloggiamenti dei militari, grotte e passaggi sotterranei dei militari italiani ed austriaci (prima pioggia). La seconda gita si è svolta intorno alle favolose Tre Cime di

Lavaredo (mt 2.400) con ritorno a piedi fino a Carbonin per la valle della Rienza (freddo pungente), e infine la bagnatissima e freddissima gita del Monte Elmo sopra Sesto che ci ha portato fino al di là del confine austriaco, al rifugio SillianerHutte (mt 2447). Commento: un gruppo di tenaci camminatori! La nostra giornata iniziava con la ginnastica di "sgranchimento" e con un momento di riflessione e di preghiera sul tema della giornata. Si sono svolti tre momenti di approfondimento, uno dei quali è stato dedicato all'incontro con 2 delle 13 suore straniere che lavoravano presso l'albergo. Inoltre si sono svolte attività sportive, e di gioco di tutti i tipi!

Sabato 25 Settembre alle ore 20 è previsto, presso l'oratorio, il ritrovo dei partecipanti e delle loro famiglie al quale invitiamo tutti a partecipare.

Ciao Morena, Sara, Daisy, Marco, Simone

Notizie dal circolo Acli

Le ACLI provinciali anche quest'anno hanno proposto un campo formativo in autogestione a Tramonti di Sopra (Pordenone) dal titolo **CRISTIANI LUNGO IL CRINALE TRA IMPEGNO ECCLESIALE E CIVILE** dal 2 al 5 settembre 2004. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con le ACLI provinciali di Pordenone, Gorizia e Venezia ed era rivolta ad aclisti ma anche ai non associati.

Il programma prevedeva momenti formativi al mattino sui temi della parrocchia: "investimento strategico o ripiegamento" e "dell'ispirazione cristiana e responsabilità della politica". Nel pomeriggio la presentazione delle figure di tre testimoni significativi: D.M. Tuoldo, don Primo Mazzolari, Giorgio La Pira con relatori di alto livello, tra cui Mons. Basilio Delon Vicario Generale della Diocesi di Concordia-Pordenone e Mons. Fabiano Longoni del Patriarcato di Venezia, Gianfranco Brunelli capo-redattore della rivista Dehoniana "Il Regno", don Giuseppe Giussani Presidente della Fondazione Don Mazzolari di Bozzolo. Il tutto intercalato e accompagnato da momenti

di preghiera comunitaria guidata da don Davide assistente spirituale del campo. La S.Messa conclusiva intensamente partecipata si è arricchita del contributo di noi laici con preghiere spontanee e riflessioni.

Aiutati dai sacerdoti impegnati a livello diocesano partendo da alcuni documenti del Papa e dei Vescovi abbiamo colto il cammino di rinnovamento della Chiesa, già iniziato dal Concilio Vaticano II.

Il rinnovamento parte necessariamente dal riscoprire Gesù Cristo, che ama l'uomo e ci aiuta a capire l'identità dell'uomo nella sua globalità, curando le sue esigenze fisiche interiori, spirituali, di verità. Per fare questo - dice il Papa - sono necessari spazi di silenzio per ritrovare il senso della preghiera che non è un ripetere di formule, ma un'incontro con lo spirito, col mistero di Dio che è in ognuno di noi.

La parola di Dio ci illumina nella presa di coscienza di ciò che comporta il battesimo: la partecipazione responsabile alla comunione con Cristo che ci rende tutti solidali con Lui, partecipi della stessa vita e nel vangelo troviamo la carta costituzionale di ogni cristiano: le Beatitudini.

Partecipando all'eucarestia non teniamo la nostra vita per noi ma diventiamo dono per gli altri. Il cristiano è chiamato a mettersi al servizio con preparazione e competenza a dare risposte, a fare proposte, a testimoniare il vangelo in tutti gli ambiti della vita dell'uomo: la famiglia, la parrocchia, la scuola, l'economia, la politica, il mondo del lavoro, in cui si trova ad operare sviluppando i carismi ricevuti. La formula ci è parsa vincente: preghiera, formazione, riflessioni e vita di comunità allargata, ingredienti che ci hanno permesso di approfondire la formazione e di conoscere altre esperienze acliste e nuove persone.

Questa esperienza, unica in Italia, di collaborazione tra più sedi provinciali ci ha dato l'immagine di un'associazione giovane che vuole rinnovarsi su solide basi affrontando con serietà e profondità i problemi impegnativi e complessa della realtà contemporanea. Il primo passo di qualsiasi cambiamento è il mettersi realmente in discussione partendo da se stessi, aprendo lo sguardo su tutte le componenti fondamentali dell'essere umano.

Marco e Mariagrazia



Via Bianchi, 12
46029 Suzzara (MN)

Giovedì 16 Ottobre è tragicamente scomparso il professor Pierantonio Azzoni. Era sicuramente un personaggio 'particolare', ma con il grande tesoro della cultura dentro di sé. Sempre in sella alla sua bicicletta, col sole, la pioggia o la nebbia...lui andava, salutava tutti quelli che incontrava, si fermava un po' al bar e ripartiva.

Ora non vedremo più la sua bicicletta, ma il ricordo di lui rimarrà sempre!



L'Oasi

Ina sosta nel ritmo affannoso delle nostre giornate, per dare spazio a ciò che è bello, che ci arricchisce, che ci fa star bene

(di Gianna Baraldi)

Tra scienza e immaginazione

STELLE

I posti migliori per guardare le stelle sono le montagne e i deserti. Se non vogliamo allontanarci tanto dalle nostre case ci dobbiamo accontentare di una serata col cielo pulito e senza luna, e un posto il più lontano possibile da fonti di illuminazione. Diamo qualche minuto ai nostri occhi per raggiungere il massimo adattamento all'oscurità, poi guardiamo il cielo sopra di noi. Ma innanzitutto, che cos'è una stella?

“Una stella è un'immensa sfera di gas formato essenzialmente da idrogeno. Al centro hanno luogo delle reazioni termonucleari continue, identiche a quelle delle bombe all'idrogeno”. Questa è la definizione scientifica, ma per chi non è astrofisico (e magari anche per chi lo è) la scoperta del cielo è meraviglia, emozione, evasione, e anche una porta aperta sull'immaginazione. La luce della nostra stella, il Sole, impiega otto minuti per giungere alla Terra, alla velocità della luce appunto, che è di quasi 300.000 chilometri al secondo. La nostra galassia, la Via Lattea, comprende circa 400 miliardi di stelle, ed è una delle più piccole.....Di fronte a questi ordini di grandezza è legittimo essere presi da un senso di sgomento. Siamo soli in questa immensità? Esistono altri esseri pensanti nell'Universo? Che senso ha tutto questo? Non ci sono risposte precise e definitive a queste domande, che gli uomini di tutte le civiltà si sono sempre posti, fin dai tempi più antichi. La moderna astrofisica progredisce nella conoscenza, grazie a mezzi tecnici sempre più sofisticati. Ma nella condizione di semplici esseri umani non particolarmente esperti in materia, godiamoci il fascino di quei puntini brillanti che accompagnano le nostre notti. Ce ne sono circa 2.000 sempre visibili, in qualunque momento noi osserviamo.

Almeno uno cerchiamo di individuarlo. Sarà visibile dal prossimo mese di novembre. Qualche ora dopo il tramonto vedremo sorgere SIRIO, bassa sull'orizzonte Sud, risplendente di una tremula luce bianco-azzurra. E' la stella più luminosa del cielo invernale, non si può sbagliare. Se siete un po' nottambuli potrete seguire il suo levarsi sempre più alto sopra tutto ciò che resta attaccato alla Terra : noi, le cose, la nostra vita, i pensieri, le gioie, i dolori, il bene, il male.....Sirio sarà sempre lì, tutto l'inverno, dalla sua distanza di 8,7 anni luce, con i suoi 10.500 gradi di temperatura, e una luce 23 volte più brillante del sole. Ma le stelle non sono perenni ed immutabili. Anche loro nascono, crescono, invecchiano e muoiono. Il nostro sole sta invecchiando, collasserà e si spegnerà.....Tranquilli, mancano ancora 4-5 miliardi di anni!

Chissà che nel frattempo l'umanità, se esisterà ancora, non trovi modo di diventare un po' più saggia... Chissà che non riesca a capire di quanta responsabilità sia carica la nostra piccolezza, visto che, unici in tutto il Creato, siamo dotati di libero arbitrio, la possibilità di scegliere tra il bene e il male. Piccoli sì, ma chiamati ad essere consapevoli. Chiudo con i versi di una canzone che si può definire una sorta di preghiera laica, non priva di un certo carattere poetico. Peccato che non possa farvi sentire la sua bellissima melodia. Il titolo è, appunto:

“Stella”

Stella che cammini nello spazio senza fine,
fermati un istante, solo un attimo,
e ascolta i nostri cuori.
Caduti in questo mondo,
siamo in tanti ad aspettare,
donaci la pace e ai nostri simili
pane fresco da mangiare.

Proteggi i nostri sogni veri
dalla vita quotidiana
e salvaci dall'odio e dal dolore
e a noi che siamo sempre soli
nel buio della notte
occhi azzurri per vedere

questo amore grande grande grande...
questo cielo si rischiara in un istante,
non andare via, lasciati cadere,
stella stella mia, resta ancora nel mio cuore.....

(di Antonello Venditti)

Per approfondire:

“Piccola guida del cielo” – di Pellequer e Ferreri – Piemme Edizioni

“Vi racconto l'astronomia” – di Margherita Hack - Mondadori Editore

“Corso di astronomia pratica – Osservare il cielo” – a cura del Gruppo Astrofili Lariani
De Vecchi Editore

Lucia & Adele
Abbigliamento
Intimo

STRETCH
Lovable
navigare

acconciature
Mara
Via Zaragnino 74/A
MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376-520274

STAZIONE SERVIZIO
CON GPL e AUTOLAVAGGIO
CIZETA TOTAL FINA
di Cinetti Massimo e Zibordi snc
Str. Nazionale Cisa, 16 - 46020 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376.590566

Maria Iotti
Biancheria Intima e Corredi
Via Luppi Menotti, 18/cd
Suzzara (MN)
Tel. 0376 522363

PANIFICIO
Caldi Papi
PASTICCERIA
PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & C. snc
Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. e Fax 0376 527030
Partita Iva 02004650202

Il Personaggio

Ci è sembrato doveroso, in un numero di "Sailletto Parla" quasi interamente dedicato a don Alberto, scegliere come personaggio una donna a lui strettamente legata e che è stata citata da molti saillettani nel loro saluto al nostro parroco: Bernardina.

Per seguire suo figlio deve lasciare il paese, ma quante lacrime ha versato le notti passate!! Sailletto, oltre ad essere il suo paese natale, è il luogo dove ha instaurato un rapporto vero con la gente e questo rende più difficile il distacco, ma noi le auguriamo di trovare tanto affetto anche nella nuova parrocchia e speriamo che qualcuno di Sailletto la vada a trovare di tanto in tanto...Palidano non è poi così lontano!

Io, Bernardina Grandi, sono nata il 20 Agosto 1922, a Sailletto, alla Corte Jolanda e sono figlia unica; mio padre Amedeo e mia madre Regina Balasini lavoravano in campagna e quando avevo solo nove mesi ci traferimmo a Forte Urbano, sempre a Sailletto.

Da piccola ho frequentato le scuole elementari del paese e durante l'esame di quinta elementare, Alba Baraldi (incredibile, ma vero!!) mi ha passato il problema d'esame!!!!!!!

Terminate le scuole elementari andai ad imparare il mestiere di sarta da Estea Becchi.

All'età di vent'anni conobbi Enrico Gozzi, di Motteggiana, ci incontravano a ballare al Politeama, e presto ci fidanzammo.

Purtroppo il mio futuro marito fu chiamato in guerra ed io, rimasta incinta, andai ad abitare con la famiglia Gozzi alla corte Valletta a Gonzaga, la terra era in affitto dai Giovannini.

Augusta nacque nel 1944. Una notte sentimmo bussare alla porta: erano i Carabinieri di Suzzara; subito tememmo il peggio, ma in realtà erano venuti a comunicarci che Enrico sarebbe tornato definitivamente a casa la mattina seguente, alle 7:00 in stazione a Suzzara. Io sarei andata volentieri a prenderlo,

ma suo padre mi disse che dovevo aspettarlo a casa e che sarebbe andato solo lui. Ci sposammo così nel Settembre 1945, a Sailletto, con l'allora parroco don Luigi Caramaschi.

Io aiutavo i Gozzi in campagna. Dopo la nascita di Alberto, nel 1947, si decise di comprare la Corte Cadalora a Gonzaga, 94 biolche di terra e un bel palazzo, che è tuttora di proprietà dei Gozzi.

Alberto fin da piccolo era intenzionato a farsi sacerdote, ma suo padre non era molto d'accordo, perchè, essendo l'unico figlio maschio (nel 1954 era nata anche Fiorenza) avrebbe preferito che continuasse il lavoro in campagna, ma la sua vocazione era troppo forte ed all'età di 17 anni, ormai troppo grande per entrare in seminario a Mantova, iniziò a frequentare la Casa di don Calabria a Verona, finendo poi gli ultimi studi di teologia a Mantova.

In tutti gli anni che don Alberto si spostava da una parrocchia all'altra, come curato, io ed Enrico continuavamo a vivere alla Cadalora, ma quando nel 1989 gli fu assegnato il ruolo di Parroco di Sailletto decidemmo di trasferirci nella canonica del paese.

Qui ho ritrovato alcune amiche della mia fanciullezza ed ho potuto godere

dell'ammirazione che i parrocchiani avevano per don Alberto e lo stesso dicasi per Motteggiana.

Anche Enrico si è sempre trovato bene ed aveva molti amici a Sailletto. Mio marito è scomparso il 25 Gennaio 1997.

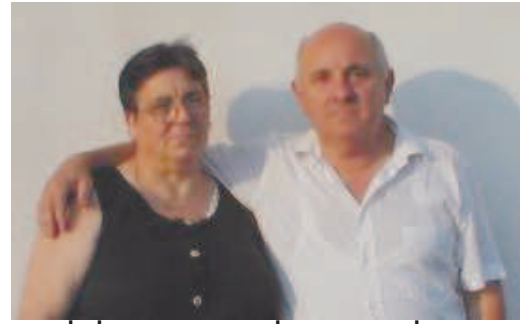
Ogni giorno tante donne del paese mi vengono a trovare, mi aiutano in casa e d'estate vengono anche in villeggiatura con me. Adesso è molto dura dover andare via, lasciare la 'mia' canonica e tante persone a cui voglio bene e che mi vogliono bene, ma è giusto che segua don Alberto e spero di trovarmi bene a Palidano.

Non dimenticherò mai questo Paese!



Le ricette di...

Sandro e Maria



Risotto con fagioli

Ingredienti:

400g di riso arborio;
1 carota;
100g di pancetta;
1 salsiccia sbriciolata;
2 spicchi d'aglio;
1l di brodo di carne;
olio extra-vergine d'oliva;
200g di fagioli borlotti;
sale e pepe q.b.

Procedimento:

soffriggere nell'olio extra-vergine d'oliva un battuto d'aglio, carota e pancetta assieme alla salsiccia sbriciolata; aggiungere i fagioli già lessati, con un poco della loro acqua, e far cuocere per 15 minuti. Unire quindi il riso, salare, pepare e completare la cottura aggiungendo di tanto in tanto 2 mestoli di brodo caldo, fino al raggiungimento della cottura.

Vino consigliato: un ottimo Lambrusco di Sorbara DOC, servito a temperatura ambiente.

Primo veramente straordinario!

Arrosto ripieno

Ingredienti:

800g di fesa di vitellone in fetta unica, spessa poco più di 1 cm;
4-5 ciuffi di spinaci surgelati;
120g di burro;
100g di pancetta affettata;
100g di prosciutto crudo affettato;
100g di Parmigiano Reggiano grattugiato;
2 uova;
2 cucchiaini di olio extra-vergine di oliva;
aromi vari (maggiorana, timo, basilico,

prezzemolo, salvia, rosmarino e origano, possibilmente freschi e tritati fini);
sale e pepe q.b.

Procedimento:

scongela gli spinaci e farli insaporire in un tegame con 20g di burro, 60g di Parmigiano e un pizzico di sale; preparare una frittata con le uova, il resto del Parmigiano e un pizzico di sale. Disporre su di un tagliere la fesa ed appiattirla con un batticarne, ricoprire la carne con la pancetta, la frittata e gli spinaci tritati con tutti gli aromi, lasciando un bel bordo libero sulla carne. Arrotolare la fetta di vitellone su se stessa e cucirla con un grosso ago e un filo da cucina, cercando il modo di non far uscire il composto; se lo riterrete opportuno legarlo anche attorno come si fa abitualmente per gli arrostiti. Adagiare la carne in una casseruola quasi su misura, salare e pepare, non eccessivamente, aggiungervi il burro rimasto e l'olio extra-vergine d'oliva e farla rosolare dolcemente, girandola di tanto in tanto con due cucchiaini, fino a quando si sarà formata una crosticina dorata. Bagnare con un bicchiere d'acqua, coprire il meglio possibile e proseguire la cottura per circa 60 minuti. Eliminare il filo di cottura e servire l'arrosto, caldo o freddo, tagliato a fette, non troppo sottili, magari accompagnandolo con cardi al gratin o fagiolini conditi in olio extra-vergine d'oliva.

E' ottimo anche riscaldato.

Vino consigliato: un ottimo Gutturino dei colli piacentini DOC, servito in caraffa a 18° aprendolo 1 ora prima del pasto.

F.lli Fontanini
Mangimi e Concimi
per l' Agricoltura
Sailletto di Suzzara (MN)

Pagina dello Sportivo

Nel Maggio 2001 viene fondato il G.M. 166° Km della Cisa ed uno dei primi problemi è stato trovare un locale dove allestire la sede. Ci viene offerta una sala polivalente, presso i locali acclisti-oratoriali, purtroppo senza la piena approvazione dei frequentatori e dei parrocchiani, a causa della cattiva fama dei bikers.

Dopo un periodo di assestamento e di prova, valutando il buon rapporto creatosi tra motociclisti e parrocchia, ci viene offerta da don Alberto l'opportunità di celebrare la Messa dello Sportivo, nel giorno di Santo Stefano, il 26 Dicembre, con addirittura l'esposizione di due moto davanti all'altare.

Anche in questa occasione non mancarono le 'chiacchiere', che vennero subito pacate dal

parroco durante la predica.

Passano gli anni e nel 2003, grazie alla buona integrazione dei motociclisti ed alla collaborazione economica, ci viene offerta una nostra sede privata, il tutto è poi stato regolato dall'iscrizione all'USACLI. A distanza di quattro anni e mezzo, i nostri rapporti con don Alberto si devono interrompere e, a nome di tutto il gruppo, le dico Grazie e le auguro Buona Fortuna per il suo mandato nella nuova Parrocchia.

Alessandro Ruggerini



A.A.A:sabato 09 ottobre cena di fine stagione ore 20:45 in sede

Sailetto Sparla

E' SEMPRE LUI

Quell'uomo vestito di nero che si aggira per il campetto munito di decespugliatore, maschera e stivali non è un giardiniere e nemmeno un arbitro di calcio, ma è lui, il nostro parroco-tuttofare: don Alberto! Sempre impegnato in lavori di ogni genere: da muratore a uomo delle pulizie, da autista a trasportatore.

Con una bomboletta spray in mano lo si potrebbe scambiare per un imbrattatore di muri, che balla l'hip-hop, con i suoi pantaloni larghi e a cavallo basso, ma in realtà sta solo dando della vernice ai vecchi infissi della canonica. Con il suo look ha precorso i tempi! E l'arredo preferito dell'oratorio? Sicuramente le sedie, ne avrà impilate migliaia in questi anni!

Caro don, avrà capito che abbiamo voluto scherzare un pò, per noi lei non è mai stato solo questo! Non è questa l'immagine che ci rimarrà, ma bensì ci ricorderemo di tutto quello che ci ha fatto vivere e delle sue Omelie, che ci hanno riempito il cuore!

P.S. Ma dica la verità: un giretto in moto dopo la Messa dello Sportivo l'avrebbe fatto volentieri???

